

Sul toponimo * Argigliano

La recente pubblicazione di un breve saggio a carattere storico-genealogico di G. Mazzoli (1) propone l'identificazione di Argigliano (Casola Lunigiana) con l'«A(C)CILIANU» del Codice Pelavicino (2).

Rimandando ad altra occasione l'esame delle ragioni storiche addotte dall'A. a sostegno della sua tesi, noi in queste brevi note vorremmo soltanto rilevare che foneticamente la derivazione proposta ci pare poco probabile.

L'«A(C)CILIANU» del Cod. Pel., che morfologicamente va considerato come il diretto continuatore medioevale dell'«ACILIANUM» della Tavola Traianea (3), è certamente una chiara derivazione per *-anu* del personale latino ACILIUS (4), generatore di quella ricca e varia serie di topp. che va dal normale Acigliano (Salerno) alle forme Zeiàs (<*Aciliacis) o Zegliacco (<*Aciliacu) site in quel di Udine (5).

Ma tra Argigliano e «ACILIANU», nonostante alcune evidenti affinità, non v'è alcuna vera relazione perchè i due nomi possiedono temi diversi.

Vediamo di esaminare meglio il nostro nl. cercando di scomporlo, se è possibile, nei suoi elementi costitutivi:

Evidentissimo appare subito il suffisso *-ano* (√lat. *-anu*) dal valore possessivo a carattere esclusivamente individuale. Esso ci chiarisce trattarsi di un nome personale unito al concetto della proprietà; cioè di uno di quei numerosi *proedia* romani da gentilizio che a decine e decine si presentano nella zona. (Cfr. Antoniano, Casciana, Pugliano ecc. ecc.) (6).

Tolto il suffisso, procedendo ancora a ritroso nell'anatomizzare il nostro vocabolo troviamo *-igli-*, che è l'esito normale del lat. *-i(1)li-*, o meglio, di *-li-i-*iato.

(Caratteristico suono assume questo incontro nel dialetto di Argigliano, paese sito in quell'area fonetica del tosco-ligure orientale che potremmo definire propriamente apuana: è la *-g-* di alcuni dialetti meridionali, quale appare nel sic. *figiu=figlio*).

Noteremo a questo punto che il gruppo *-iliu-* è elemento importantissimo nella formazione dei personali latini. Così per suo mezzo da *quintus* abbiamo *Quintilius*, da *servus* *Servilius*, da *caecus* *Caecilius* ecc. ecc. Con la guida di questi esempi non ci sarà difficile formulare una radice *ARG+*iliu-*, cioè un personale ARGILIUS, della cui passata esistenza troviamo conferma in Cornelio Nepote (7). Ma anche senza questa precisa documentazione ci sarebbe facile ricostruire un tale nome sulla scorta di non pochi nll., suoi chiari derivati, tutt'ora vivi ed evidenti nel mondo romano.

Uno stretto parente di Argigliano è infatti il nl. *Argilly* nella 'Cote-d'Or'; da un primitivo ARGILIUS unito questa volta al

noto suffisso gallo-romano *-acu* (8), che nella fonetica francese esce *-y*.

Ma per allargare ancora le possibilità di documentazione osserveremo che accanto al lat. *-iliu-* conosciamo anche *-iniu-* di identiche funzioni e di uguale valore; così *Atiliu* richiama *Atiniu*; *Marciliu*, *Marciniu* ecc. ecc. Potremo dunque ricostruire anche un *ARGINIU sicuri che il suo valore sarà identico a quello di ARGILIUS; ed individueremo facilmente un suo derivato nel marchigiano *Argignano* (Fabriano); altri due in Spagna, nel nl. *Arguiñano*, siti nelle provincie basche di Navarra e di Alavà; nonché nel fr. *Argigny* (Allier), nome caratterizzato dal solito suffisso *-acu*. (<*Arginiacum), ecc.

Naturalmente, isolata la base *ARG, si potrà sicuramente postulare anche un personale *ARGIUS, *-os*, generatore dei vari topp. *Argia*, *Argianu* (v. Argiano in prov. di Macerata) *Argiriu* (v. l'antica Argyrium, oggi S. Filippo d'Agira, in Sicilia).

Da quanto siamo andati esponendo in queste sommarie note, si può ritenere per certa, o perlomeno come naturale e logica, l'appartenenza di Argigliano a questa grande famiglia di toponimi. Tuttavia in un campo tanto infido come la toponomastica, spesso ribelle ad ogni logica e legge fonetica, pur rilevando ancora una volta le scarse probabilità della derivazione proposta dal Mazzoli non ci sentiamo di escluderla con fermezza, poichè, purtroppo, difettiamo di una sicura documentazione medioevale del nl. Argigliano (9). Sulla scorta delle scarse e tarde trascrizioni del nome, ci sembra che l'ipotetico sviluppo *Ac->Arg-*, più che nel fenomeno della sonorizzazione (che lo giustificerebbe solo in parte) potrebbe essere ammissibile pensando ad una elaborazione erudita del nome: cioè ad una vera e propria trasformazione volontaria, intesa a dare al nuovo toponimo un valore ed un significato che il primitivo Acigliano non aveva (10). Caso troppo eccezionale, questo, per essere accettato sulla sola testimonianza di indizi tanto incerti.

Più difficile impresa ci sembra definire a quale strato linguistico appartenesse la base *ARG prima di venire assorbita e latinizzata dal lessico di Roma. Pertanto in queste brevi note informative sarà nostro preciso intento limitarci alla sola presentazione del complesso problema:

Il Kaspers (11) e l'Holder (12) basandosi su una ricca documentazione, tratta generalmente da nll. della Francia settentrionale, assicurano che la base *ARG è celtica e che tali sono i personali *ARGIUS, *ARGILUS, *ARGILIUS (13), *ARGINIUS; ed allargano ancor più il quadro delle derivazioni e delle varianti presentando anche i personali ARGENTUS, ARGELIUS (14), *ARGANTIUS che possiedono tutti il comune radicale *ARG. Il nome ARGITIUS notoriamente gallo è molto indicativo, ma a noi sembra che la voce, così presentata, esca dai confini delle glosse propriamente celtiche per entrare nei più vasti limiti linguistici dell'indoeuropeo ove

(1) G. MAZZOLI, *Il castello di Belvedere*, Canale, Sarzana, 1951.

(2) Cod. Pel. n. 49, 223, 439, 447, 499; LUPO, *Regesto* pp. 72, 200, 443, 456, 526.

(3) C. I. L., XI, 1147; I, 37.

(4) SCHULZE, 400; PIERI, TVA, III.

(5) G. D. SERRA, *Cont. Med.* 187.

(6) < Antonia, < Cassia, < Pulliena ecc.

(7) Cornelio Nepote Paus. 4-1.

(8) «Actum est hoc Argiliaco», a. 1030. Hist. Ducs Bourg. I, n. 15; «Wildo de Argiliaco», a. 1152, ib. II, 335.

(9) La forma più arcaica, «Arcilianum», è riportata dal Repetti (*Diz. St. Geo. Toscana*, s. v. 'Argigliano') senza indicazione alcuna di fonte o d'età. Nell'a. 1557 e nei seguenti il nl. appare nella forma attuale. (Arch. Com. Casola L. pacco «Com. Argigliano-Conti e Saldi»).

(10) Si potrebbe pensare che l'ipotetico trasformatore abbia voluto riferirsi all'*argilla* e creare un top. che significasse *zona, paese, terra dell'argilla*; e la presenza in loco di una vasta poggia di calcare siliceo-ocraceo, molto simile alla pozzolana, renderebbe verisimile l'ipotesi se non s'opponessero ancora serie ragioni fonetiche; non ultima la considerazione che *argilla* esce *terra giglia* nel dia. di Argigliano.

(11) KASPERS, *Etym. Unter. nord-franzö. mit -acum*, 489.

(12) HOLDER, *Altelt. Sprach.* I.

(13) Pare che al Kaspers sia sfuggita la citazione di Cornelio: Argilio è un giovanetto incaricato da Pausania di recare una lettera ad Artabazo.

(14) CIL-XIII-10006,7. Il Tesaurus ci conferma per la provincia fr. di Saintonge l'esistenza di una *gens Argenia*.

*Αργέντιος =argento (15) è legato ad una base *ARG dal significato di *limpido, chiaro, lucido*, che non può disgiungersi per forma e semantica da ἀργός =bianco, splendido. (Cfr. il lat. *argentum, arguere*, ecc.).

Dopo questi brevi accenni alla tesi celtica o indoeuropea, vogliamo vedere ora le possibilità della base *ARG nell'isoglossa mediterranea preindoeuropea:

Già l'Holder a proposito del nl. *Argiria* avanzava l'ipotesi che si trattasse di voce iberica (16); nella qual espressione noi crediamo di vedere un riferimento a quella vasta cultura *camitico-ibero-ligure* (17) preesistita nell'Europa occidentale alle grandi invasioni indoeuropee; cioè vogliamo intendere il sostrato linguistico dei protoliguri che vissero nelle valli lunigianesi fino all'età del bronzo e a quella del ferro.

Al sostrato mediterraneo, infatti, è stato recentemente assegnato l'idronimo *Arcinasso* (Cfr. anche l'*Arcinazzo* romano), sito nella valle dell'Aulella; voce che alla radice affine alla nostra unisce il noto suffisso *-sso* ritenuto mediterraneo con tutta certezza (18).

Ma se già la forma iniziale della nostra base non ci richiama con facilità ad una buona serie di radicali tipicamente mediterranei, quali appaiono, ad es., nei vocaboli *arakos, arimos, arse*, ecc., ricordandoci anche il notissimo suffisso etrusco a valore collettivo *-ar* (19), troveremmo una sicura assegnazione nel Pieri (20), che raccoglie i vari *Arcena, Argena, Argina* toscani sotto la ricostruita radice etrusca *ARCNAL. A questo gruppo, con tutta probabilità (e la desinenza sembra confermarlo) va ascritto anche il nl. *Argegna* (21); monte che si eleva a 1040 metri a nord-est del paese che è stato l'oggetto di queste note.

(15) PISANI, *Il linguaggio dei Lig.*, in *St. Genova*, Garzanti, 1941.

(16) HOLDER, op. cit.,

(17) Z. P. LAVIOSA, *Orig. Civiltà*, Marzorati, p. 253.

(18) R. FORMENTINI, *Top. Lun.*, La Spezia, 1951; s. v. « Arcina ».

(19) BERTOLI, *Relitti*, in *S. E.*, VII, p. 279.

(20) S. PIERI, *Elem. Etr. Toscana*, Lincei, XXI (1912), 3. Anche

Adunque, per concludere, come dobbiamo considerare la base *ARG latinizzata e successivamente volgarizzata in Argigliano? Indoeuropea o mediterranea? Da quanto abbiamo potuto vedere in questo sommario quadro la voce sembra ugualmente viva in ambedue gli strati: essa, infatti (limitandoci alla sola Europa) ricorre dalle Alpi alla Sicilia, dalla Sardegna alla Spagna e alla Scozia; dalla Francia alla Svizzera, dai Balcani a tutto il bacino del Mediterraneo orientale, ove è ricca di derivati nell'idronimia, nella toponimia e nell'onomastica mitologica. Semplice caso di sorprendente omofonia (cfr. il med. *KARRA ed il germanico KAR) o voce mediterranea successivamente divenuta patrimonio lessicale dell'indoeuropeo? Non siamo in grado di rispondere. Tuttavia, avanzando un modestissimo parere, anche se privo di ogni base documentaria, non siamo alieni dal cedere alla suggestione di considerare il paese di Argigliano come un vico generato da quella grande pista preistorica (22), che dalla piana etrusca di Lucca menava per le valli del Serchio e dell'Aulella al litorale lunense, conteso campo delle alterne espansioni etrusche e liguri. Pista che nel lungo lasso di tempo che precedette la conquista romana fu vitale arteria delle correnti culturali etrusche tra le impervie gogaie della Garfagnana e della Lunigiana orientale (23). Così, sebbene non manchino nella zona elementi toponomastici ed etnografici riferibili specificatamente alla cultura celtica ed allo strato linguistico degli *Ambro-Liguri*, noi preferiamo porre la radice di Argigliano tra quei relitti lessicali mediterranei che in numero rilevante continuano a vivere lassù nei nomi di molti fiumi, di parecchie vette e di non pochi fondi.

AUGUSTO C. AMBROSI

il Battisti crede che i vari topp. *Arcena, Argena* ecc. siano rielaborazioni etrusche o etrusco-latine del personale *ARCNA. (Battisti in *S. E.*, I, p. 345).

(21) R. FORMENTINI, ib.

(22) U. FORMENTINI, *Conciliaboli*, in *Acc. Cappellini*, 1925; L. BANTI, *Placentia-Lucam*, in *Atene e Roma*, XIII (1934).

(23) Cfr. la scritta, ritenuta etrusca, della tomba ad incinerazione di S. Romano (L. BANTI, *Ed. Arch. Carta d'Italia - F. 96*).